

## Spiritualità Monfortana – Scheda 01

### Un Uomo che il Fuoco della Carità ha consumato



Che guardi, passante?  
Una fiamma spenta,  
un uomo che il fuoco della carità ha consumato,  
che si è fatto tutto a tutti  
Luigi Maria Grignion de Montfort.

#### PER CONOSCERLO

“Luigi Maria, sin da ragazzo, si era avvezzato ad affrontare proprio quegli uomini che tutti sfuggivano; i poveri, i malati, i soldati, i viziosi a viso aperto, i libertini e fuorviati della peggior specie: tutti coloro insomma, che la società «onesta» mette agli angoli e rifiuta come immondezza. Nelle Missioni, andava dritto a costoro. Pareva che non ci fossero che loro. Di qui grandi successi spirituali ma incredibili traversie con i «ben pensanti», con i «buoni» di

professione. Ai quali Luigi non fu meno severo di Gesù, e assestò colpi tremendi; nulla tanto lo infastidiva quanto quel cristianesimo di comodo che ciascuno si era creato, per il suo maggiore agio terrestre. Dove egli toccava, tutto si **fondeva** in poltiglia come una maschera sudicia. Non agiva per agire, non faceva tanto per stare supinamente a una regola, a una tradizione, per mero disimpegno. Giungeva, con tutta la forza, dove doveva giungere; e la sua non pareva forza, pareva violenza. **Vi portava il suo fuoco; e ai tiepidi pareva di essere bruciati vivi.** Si regolava sulla smisuratezza di Dio, sull'assoluto, in ogni circostanza; e tutte le umane misure parevano gingillo di pigri e scherno di vili.

Quanto c'era nelle missioni di mero spettacolo, egli lo **ravvivava** talmente da portarlo a incidere nelle coscienze profondamente. Non era uomo che indulgesse a teatralità, a rappresentazioni esteriori. Se qualcuno fuggiva come «mondo» (il mondo condannato da Gesù) la religione tutta esteriore, questi era lui. Lo spettacolo doveva essere l'espressione d'un *novus ordo*, d'una *redemptio*, d'una ripresa. Tutti i testimoni sono concordi nel riferire la cura immensa che egli prendeva di fatti come processioni, adorazioni, canti, e cioè di tutto quello che era apparato esterno delle missioni”.

(Don Giuseppe De Luca, *Luigi Maria Grignion da Montfort*, Saggio biografico, Roma<sup>2</sup>, 1985)

## LA PAROLA GUIDA

Ascoltate la Parola del Signore dal Vangelo secondo Luca (12, 49-53)

«Io sono venuto ad accendere un fuoco sulla terra e vorrei davvero che fosse già acceso. Ho un battesimo da ricevere, ed è grande la mia angoscia fino a quando non l'avrò ricevuto. Pensate che io sia venuto a portare pace nel mondo? No, ve lo assicuro, non la pace ma la divisione. D'ora in poi, se in famiglia ci sono cinque persone, si divideranno fino a mettersi tre contro gli altri due e due contro gli altri tre.

Il padre contro il figlio  
e il figlio contro il padre,  
la madre contro la figlia  
e la figlia contro la madre,  
la suocera contro la nuora  
e la nuora contro la suocera».

## MEDITIAMO

DAL SALMO 39 (38)

<sup>2</sup> Ho detto: "Vigilerò sulla mia condotta  
per non peccare con la mia lingua;  
metterò il morso alla mia bocca  
finché ho davanti il malvagio".

<sup>4</sup> Mi ardeva il cuore nel petto;  
al ripensarci è divampato il fuoco.  
Allora ho lasciato parlare la mia lingua:

<sup>5</sup> "Fammi conoscere, Signore, la mia fine,  
quale sia la misura dei miei giorni,  
e saprò quanto fragile io sono".

<sup>6</sup> Ecco, di pochi palmi hai fatto i miei giorni,  
è un nulla per te la durata della mia vita.  
Sì, è solo un soffio ogni uomo che vive.

<sup>13</sup> Ascolta la mia preghiera, Signore,  
porgi l'orecchio al mio grido,  
non essere sordo alle mie lacrime,  
perché presso di te io sono forestiero,  
ospite come tutti i miei padri.

<sup>14</sup> Distogli da me il tuo sguardo:  
che io possa respirare,  
prima che me ne vada  
e di me non resti più nulla.

## OGGI PER ME

I contemporanei di san Luigi, lo constatiamo da chi ha scritto l'epigrafe, hanno usato il simbolo del fuoco, della fiamma, per sintetizzare la sua vita e la sua opera.

Ed è vero che se il fuoco scalda, raduna, illumina, trasforma i cibi, d'altra parte con la sua forza è devastante, imprevedibile, incontenibile, distruggente. Del resto quel che dice Gesù di stesso lo manifesta bene: il desiderio di accendere il fuoco della carità sulla terra da una parte e d'altra parte la consapevolezza che la sua presenza, la sua parola, i suoi gesti porteranno divisione.

Montfort ha sperimentato questo, si è percepito come uomo di contraddizione con la sua Parola, con i suoi gesti. Lo esprime bene nella lettera alla sua carissima sorella Luisa (L 26):

“... Nessuno che mi sostenga o che osi dirsi dalla mia parte, senza che abbia a soffrirne, e a volte senza che cada sotto i piedi dell'inferno che io combatto, del mondo che contraddico, della carne che perseguito.

Un formicaio di peccati e di peccatori che io attacco, non dà tregua, né a me né ad alcuno dei miei. Sempre sul chi vive, sempre sulle spine, sui sassi aguzzi; sono come la palla nella pallacorda: la si è appena lanciata da una parte, che la si rimanda dall'altra, colpendola duramente.

È il destino di un povero peccatore. È così che io mi ritrovo, senza sosta e senza quiete, dopo tredici anni da che sono uscito da Saint-Sulpice.

Tuttavia, mia cara sorella, benedica Dio per me, perché sono felice e contento in mezzo a tutte le mie sofferenze e non credo vi sia al mondo nulla di più dolce per me della croce più amara, quando è intinta nel sangue di Gesù crocifisso e nel latte della sua divina Madre. E oltre a questa gioia interiore, vi è un grande vantaggio nel portare le croci.

Vorrei che vedesse le mie. Non ho mai fatto tante conversioni quante dopo gli interdetti più dolorosi e più ingiusti...”.

Del resto è pieno d'amore e di desiderio che il fuoco del puro amore divampi ovunque. Quando nel *Trattato* descrive “i servi, gli schiavi, i figli di Maria” non possiamo non vedere il suo autoritratto:

“Ma chi saranno questi servi, schiavi e figli di Maria?

Saranno fuoco ardente, ministri del Signore, che metteranno dappertutto il fuoco del divino amore.

Saranno frecce acute nella mano potente di Maria per trafiggere i suoi nemici: *come frecce in mano a un eroe*.

Saranno figli di Levi, molto purificati dal fuoco di grandi tribolazioni e molto uniti a Dio. Porteranno nel cuore l'oro dell'amore, l'incenso della preghiera nello spirito e la mirra della mortificazione nel corpo. In ogni luogo saranno il buon profumo di Gesù Cristo per i poveri e i piccoli, mentre saranno odore di morte per i grandi, i ricchi e i superbi mondani. (VD 56)

Autoritratto che diventa schizzo, indicazione, impegno per noi desiderosi di seguirlo:

“Quando verrà questo diluvio di fuoco del puro amore, che devi accendere su tutta la terra in modo così dolce e veemente da infiammare e convertire perfino i musulmani, i pagani e gli ebrei? *Nulla si sottrae al suo calore*. Si accenda dunque questo divin fuoco, che Gesù Cristo è venuto a portare sulla terra, prima che divampi quello della tua ira che ridurrà in cenere tutta la terra. *Mandi il tuo Spirito e tutti sono creati, e rinnovi la faccia della terra*. Invia sulla terra questo Spirito tutto fuoco e crea sacerdoti tutto fuoco! Dal loro ministero sia rinnovato il volto della terra e riformata la tua Chiesa. (PI17-18)

### **INTERROGHIAMOCI**

Conosco qualche momento della vita del Montfort vissuto con passione e zelo?

Ricordo qualche suo scritto particolare che suscita in me ardore e impegno?

Che cosa provocano in me queste immagini della “fiamma” e del “fuoco”?

### **PREGHIAMO CON SAN LUIGI**

E quanto a te, gran Dio? Non ci sarà quasi nessuno che prenda a cuore la tua causa anche se nel servirti c'è tanta gloria, utilità e dolcezza? Perché così pochi soldati sotto la tua bandiera? Quasi nessuno griderà in mezzo ai suoi fratelli per lo zelo della tua gloria come san Michele: *Chi è come Dio*.

Lasciami allora gridare dappertutto: Al fuoco! al fuoco! al fuoco!... Aiuto! aiuto! aiuto!... C'è fuoco nella casa di Dio! C'è fuoco nelle anime! C'è fuoco perfino nel santuario... Aiuto! stanno assassinando il nostro fratello!... Aiuto! stanno uccidendo i nostri figli!... Aiuto! stanno pugnalandolo il nostro buon padre!...

*Sorga Dio, i suoi nemici si disperdano! Svegliati, perché dormi, Signore? Destati! Signore, alzati! Perché fingi di dormire? Alzati con tutta la tua onnipotenza, misericordia e giustizia. Formati una compagnia scelta di guardie del corpo, per proteggere la tua casa, difendere la tua gloria e salvare le anime, affinché ci sia un solo ovile e un solo pastore e tutti possano glorificarti nel tuo tempio. Amen. (PI 28, 30)*

*P. Efrem ASSOLARI, SMM (coordinatore)*

*Email: [effremo1955@libero.it](mailto:effremo1955@libero.it)*